

Un mistero... da scoprire



Avvento ragazzi 2010

Un mistero... da scoprire

*Cari ragazzi, eccoci all'appuntamento annuale a proporvi il sussidio di Avvento per prepararci insieme a vivere questo momento forte dell'anno liturgico: **il mistero del Natale**.*

*Sì proprio un **mistero** che attraverso questa guida vi invitiamo a **scoprire**. In un mondo frenetico dove ci viene proposto tutto e subito, occorre prendere tempo, fermarci e guardarci intorno.*

Quali sono i segni che svelano il grande mistero che 2000 anni fa ha cambiato il corso della storia e di tutta la nostra vita?

Ci aiuterà un piccolo angelo, Celestino, che con il suo paziente lavoro ci invia le parole chiave per aiutarci a capire meglio.

Allora metciamoci subito all'opera, coinvolgiamo i nostri amici, e partiamo tutti insieme per questa meravigliosa avventura .

SEI TU IL NOSTRO REGALO

Signore nostro, mentre orniamo i nostri alberi luccicanti,
ricordaci lo splendore discreto della tua croce.

In giorni in cui si è buoni per obbligo, ricordaci che la carità è pratica quotidiana
e in un mondo in cui tutto è in vendita ricordaci che la verità non si compra.

Signore nostro, in un momento in cui si fanno doni intelligenti,
ricordaci che una riconciliazione è il dono più grande
e in un momento in cui si compra di tutto, ricordaci che l'amore è gratuito.

Signore nostro, mentre andiamo festanti alla messa di mezzanotte,
ricordaci che non è il cenone di capodanno.
Quando riuniamo le nostre famiglie a fare festa,
ricordaci che potremmo farlo molto più spesso.

Signore nostro,
ricordaci che Tu sei la nostra gioia e il nostro regalo,
ogni giorno dell'anno, di ogni anno, per l'eternità.
Perché tu ci sei sempre, Signore. Amen

Celestino: un Angelo con la testa.....

sulla terra!!!

Celestino è un simpatico angioletto che vive tra le nuvole del cielo con i suoi fratellini ma invece di divertirsi con loro a saltellare da una nuvola all'altra, passa il tempo a guardare giù sulla terra.

In quei giorni c'era grande fermento in cielo perché si avvicinava il tempo del compleanno di Gesù e gli angioletti erano molto agitati, dovevano preparare la festa e doveva essere la più bella.

Canzonavano Celestino perché non partecipava ai preparativi ma se ne stava pensieroso a guardare sulla terra dove scorgeva un pullulare di gente agitata, un via vai di automobili, una grande confusione....

"Celestino, vieni con noi " dicevano i suoi fratelli "non stare con la testa sulla terra... qui c'è molto da fare, abbiamo bisogno anche del tuo aiuto per preparare la festa a Gesù"....

Ma Celestino non ascoltava e tra se pensava: "noi siamo continuamente in festa perché Gesù è con noi per sempre, ma laggiù sulla terra???? Ci sono ancora tante persone che non lo conoscono: devo fare qualcosa" " Per noi ormai è tutto chiaro ma occorre aiutare le persone della terra a scoprire questo grande mistero".

Con questa convinzione inizia la sua avventura. Munito di un grosso cestino, vagando per il cielo, raccoglie qua e là frammenti di stelle e le trasforma in tante lettere dell'alfabeto.

Poi si mette ad osservare. Deve inviare subito dei messaggi per far capire cosa sta per accadere ma non vuole che vadano sprecati.

Deve cercare persone capaci di decifrarli e di trasmetterli agli altri, e pensa: " Chi potrà farlo?"

Forse i ragazzi sono i più sensibili, e dirige la sua ricerca su di essi, vede in lontananza, un gruppo di adolescenti davanti alla porta di un oratorio, sembrano annoiati..... "Ora ci penso io", dice tra se e invia il primo messaggio.

I messaggi che egli manda fanno riferimento alla Parola di Dio che i sacerdoti e i catechisti spiegano in quel tempo di avvento perciò è convinto che essi sapranno comprenderli e che la sua fatica non sarà vana.



SVEGLIAMOCI DAL SONNO ecco il primo messaggio.

E' la cosa principale da fare: c'è un mistero da scoprire e chi dorme non scopre proprio nulla. Il primo passo è fatto..... il resto lo faranno i sacerdoti e i catechisti che in questo tempo prepareranno con cura i ragazzi guidandoli passo dopo passo. Celestino in attesa dei risultati va alla ricerca di altri frammenti di stelle per comporre il secondo messaggio.



RADDRIZZAMO I SENTIERI ecco il secondo messaggio.

E' l'invito che fa il Battista, un personaggio che i ragazzi conoscono perché se ne parla sempre a catechismo e lui è sicuro che riusciranno facilmente a capire il senso di questo messaggio e ad attivarsi per metterlo in pratica.

Tranquillo Celestino riparte alla ricerca di altri frammenti.



PIU' GRANDI DI GIOVANNI?

C'è un mistero da scoprire. Cosa sarà mai? Bisogna stare molto attenti, tanti sono gli avvenimenti e molti i personaggi che risaltano nel mondo e fanno confondere le idee. Non è tra i potenti che bisogna ricercare il mistero, chi può essere colui che è più grande di Giovanni?

"Ancora poco e lo sapranno" afferma Celestino mentre invia il terzo messaggio.....



NASCERA' UN BAMBINO

Ecco che a poco alla volta il mistero si svela, arriva un indizio preciso che aiuterà i ragazzi a guardare nella giusta direzione. La nascita di un bimbo è un segno chiaro ed eloquente e perciò senza esitare Celestino invia il quarto messaggio.



Un bambino è nato, dalla porta spalancata si intravede una famiglia felice, questo fatto richiama e rimanda ad una nascita importante: quella di Gesù. Ecco il mistero svelato Dio si fa' bambino per essere solidale con tutta l'umanità.

Celestino ha quasi terminato il suo compito, è molto soddisfatto e fiducioso perché è certo che i suoi appelli verranno accolti, deve solo inviare l'ultimo messaggio sulla terra: è quello più importante perché svelerà il senso del mistero. Ma.....

Mentre si accinge ad inviare i frammenti di stelle, i suoi compagni angioletti, incuriositi per il suo andirivieni, si avvicinano e si offrono di aiutarlo e..... a questo punto, succede un guaio. Loro non sanno bene cosa ha fatto Celestino fino a quel momento, prendono dal cestino i frammenti di stelle ed iniziano a lanciarli a caso sulla terra, non solo, ma, presi dalla foga lanciano anche il cestino.

Povero Celestino!!! Ha fatto tanto ed ora il suo lavoro rischia di fallire..... ???

Volete aiutarlo voi a ricomporre la frase che darà risposta a tutti i messaggi che ha inviato?

Un aiuto vi può arrivare dal brano del Vangelo che troverete a pag. 23

Dopo aver decifrato la frase, trascrivetela in uno striscione perché tutti possano leggerla e capire che il mistero è indicato proprio lì.

Forza ragazzi, mettetecela tutta fate il possibile perché tutto lo zelo di Celestino non risulti inutile!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Buon lavoro e Buon Avvento a tutti.





Chi dorme non piglia pesci

C'era una volta una triglia che dormiva sempre. Un giorno i suoi amici, scorfano e peperoncino , le chiesero di andare con loro a giocare. Lei rifiutò perchè voleva dormire. Allora scorfano e peperoncino chiamarono altri amici: l'aguglia, la bavosa occhiuta e la perchia.

Tutti insieme giocavano a inseguirsi, a nascondersi tra i sassi e le alghe: si divertivano molto.

Quando la triglia arrivò gli amici avevano smesso di giocare e gli dissero:” Ci dispiace. Peccato! Ti sei persa tutto il divertimento. Dovevi venire prima a giocare con noi invece di dormire!”

***Devi svegliarti altrimenti
non avrai mai niente dalla vita.***

Questa fiaba è stata inventata da un gruppo di alunni di 4a elementare.

Prova anche tu ad inventare un fiaba tenendo presente il tema proposto e condividila con i tuoi amici

La Parola di Dio della 1a Domenica

Dalla lettera di S. Paolo ai Romani 13,11-14

*Questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di **svegliarvi dal sonno**, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti.*

La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri.

**R
i
f
l
e
t
t
o**

Con questa Domenica inizio il mio impegno per il tempo di Avvento in attesa del Natale. Voglio svegliare il mio cuore, con la preghiera intendo chiedere la capacità di attendere, cioè di fare di me stesso "una tenda per il Signore". E' vero, o Signore, non so né il giorno né l'ora, ma ho una solo grande certezza: che tu verrai. Troverai il mio cuore pronto e vigile. per il tempo di Avvento in attesa del Natale.

Loro hanno capito

Dal Convento di Notre Dame de Mvanda ci scrive **Suor Barbara D'Osasco**, Suora trappista genovese, missionaria in Congo, dove ha deciso di rimanere per tutta la sua vita.

Ci parla della situazione drammatica del Paese africano, dei conflitti, dei gruppi armati che devastano il paese e che portano uno stato di abbandono dei più deboli e dei più poveri e della triste realtà dei bambini soldato.

La sua presenza lì insieme ad altre suore è quella di partecipare alla vita di questo popolo con il loro lavoro, la loro preghiera e l'accoglienza di chi ha bisogno *m a t e r i a l m e n t e* e spiritualmente.

Lei e le sue consorelle sono persone che si sono certamente svegliate dal sonno e vivono per scoprire Gesù nei loro fratelli.



Il mio impegno

Appena svegli ci stropicciamo gli occhi... è difficile lasciare la quiete e il calore del letto... ma una nuova giornata ci aspetta, con le sue sorprese, belle e brutte.

Oggi ci aspetta anche un bel cammino verso il Natale, **un mistero da scoprire.**

Dobbiamo prepararci bene, guardarci intorno con attenzione, come veri detective. Intervistiamo le persone intorno a noi: qual è il significato del Natale?

Le risposte ci diranno cosa le persone si aspettano, cosa intendono festeggiare, quanti soldi spenderanno... e noi?

Forse dobbiamo rispondere e confrontare le nostre risposte con quelle degli altri.

il cubo della preghiera

dal Salmo 84,6-8-9

**Felici quelli
che hanno in Te
la loro forza,
camminano decisi
verso Sion.**

**Camminano
e cresce il loro vigore ☑**




Preghiera:

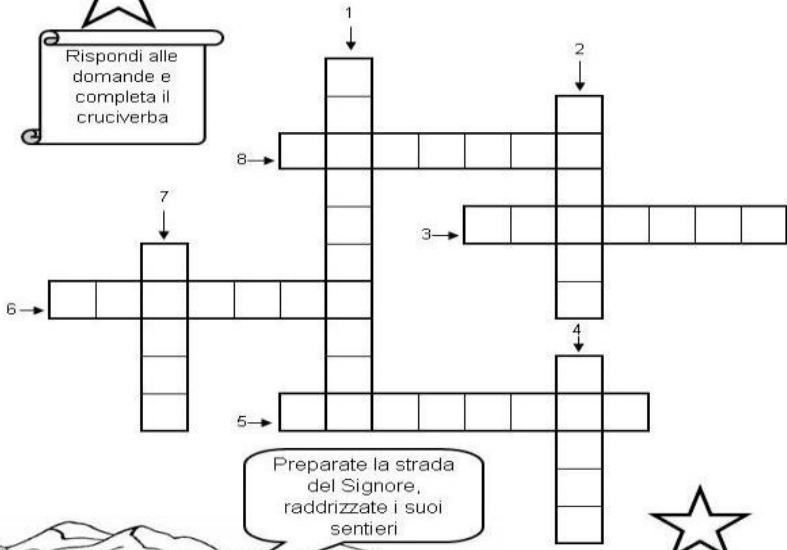
**Gesù, in questo avvento,
fa☑che io senta forte il
desiderio di avvicinarmi a
te. Lungo il cammino resta
al mio fianco, perché
sappia cogliere le
occasioni che mi offri ed
insieme a te possa
raggiungere la meta.**




Raddrizziamo i sentieri




Rispondi alle domande e completa il cruciverba




Preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri





- 1-La mamma del Battista
- 2-Figlia di Erodiade
- 3-Lo era il Battista
- 4-Era "selvatico" quello mangiato dal Battista
- 5-Il papà del Battista
- 6- "Cibo" del Battista
- 7-Giovanni battezzava in "quelle" del Giordano
- 8-La cingeva ai fianchi il Battista



Da www.religiocando.it

La Parola di Dio della 2a Domenica

Dal Vangelo secondo Matteo (3,1-12)

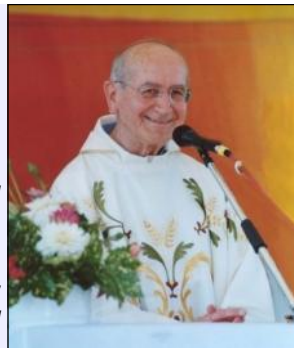
In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. ...

R
i
f
i
e
t
t
o

Nel mio cammino di Avvento incontro Giovanni, mi metto sul sentiero del Vangelo e lo ascolto. La strada per arrivare in maniera giusta all'incontro con te a Betlemme, o Signore è reso difficile dai miei piccoli errori, dalle mie mancanze. Voglio impegnarmi e raddrizzare i tuoi sentieri: nell'incontro nella Confessione sei tu che perdonandomi mi agevoli il cammino. Riconoscerò i miei sbagli e lavorerò per raddrizzare il sentiero che porta a TE!

Anche lui ha capito



Padre Andrea Gasparino nasce il 7 aprile del 1923 a Boves.

Ordinato sacerdote il 31 maggio del 1947, dopo 4 anni di servizio nella parrocchia di Roccavione, nel 1951 comincia a raccogliere i primi ragazzi di strada.

Inizia così la Città dei ragazzi, ora chiamata Movimento Contemplativo Missionario P. De Foucauld.

Negli anni '60, l'apertura delle prime missioni in Brasile, Corea, Madagascar.

Il segreto della sua vita, trasmesso alla Comunità e a tanti giovani e famiglie per oltre 60 anni è il primato della preghiera su tutto per dare il meglio ai più poveri. Le parole che invita a scrivere sulla sua tomba sono:

La preghiera e l'amore ottengono l'impossibile.

Padre Andrea muore a Cuneo domenica 26 settembre 2010.

Dopo una vita vissuta a **raddrizzare i sentieri del Signore** ha percorso la strada diritta che lo ha portato nelle braccia di Gesù.

Il mio impegno

Perché tutti possano scoprire davvero il mistero del Natale, occorre togliere gli ostacoli che ci impediscono di capirlo veramente.

Vediamo la strada, ma non è dritta! Bisogna intervenire a raddrizzarla, ma come?

Facciamo un piano: cerchiamo di elencare insieme agli amici quali ostacoli impediscono il cammino, prendiamo l'impegno di rimuoverne almeno uno e proviamo a coinvolgere anche qualcuno di quelli che abbiamo intervistato.

il cubo della preghiera

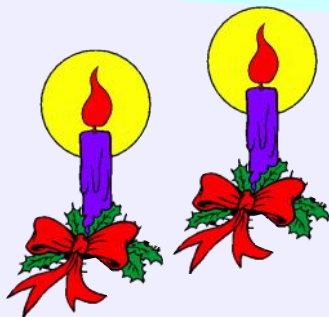
**"Mostrami, Signore,
la tua via, insegnami i
tuoi sentieri e dona-
mi un cuore semplice
che tema il tuo nome.**

(dal Salmo 86,11-12)



Preghiera:

**Gesù, Tu vieni a noi
come un bambino
fragile ed indifeso,
ma alla luce del
Battista, ci mostri la
via per giungere al
tuo Natale col
desiderio vivo di una
vera conversione.**





Più grandi di Giovanni?

Giovanni il precursore

Parti dalla chiavi e completa la frase, tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale

Trascrivi in corsivo la frase misteriosa

Luca 3,16

Chiave

La moglie di Zaccaria

Per leggere la frase parti dallo start e segui la direzione delle frecce

Start

1 2 3 4 5 6 1 7 7 8

3 14 2 9 12 1 13 1 3 10 5 15 5 14 12 5 13 9 12 9 11 11 1 7 7 5 6 3 10 9 3

12 H 1 1 1 14 F 9 17 7 1 16 3 15 1 5 9 13 9 4 13 9 13 3 14 12 5 16 1 18 13 9 16 3 4 2 1 18 5 17 1 3 2 5 12 12 3

La Parola di Dio della 3a Domenica

Dal Vangelo secondo Matteo (11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto?Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

R
i
f
i
e
t
t
o

So bene di non essere più grande di Giovanni, ma ti offro, o Signore, l'impegno della preghiera e della riflessione sulla tua parola. Conosco i miei limiti, ma credo nel tuo amore, mi sento sicuro perchè ti ho incontrato: mi impegno, come Giovanni ad annunciare la gioia della tua nascita ed il tuo amore per noi, per poter essere tra "i piccoli" del tuo regno.

Lei pure ha capito



Chiara Badano, visse a Sassello con il padre Ruggero, camionista, e la madre Maria Teresa, casalinga. A nove anni conosce i 'Focolarini' di Chiara Lubich ed entra a fare parte dei 'Gen'. Dai suoi quaderni traspare la gioia e lo stupore nello scoprire la vita. Terminate le medie a Sassello si trasferisce a Savona dove frequenta il liceo classico. A sedici anni, durante una partita a tennis, avverte i primi lancinanti dolori ad una spalla: callo osseo la prima diagnosi, osteosarcoma dopo analisi più approfondite. Inutili interventi alla spina dorsale, chemioterapia, spasmi, paralisi alle gambe.

Rifiuta la morfina che le toglierebbe lucidità. Si informa di tutto, non perde mai il suo abituale sorriso. Alcuni medici, non praticanti, si riavvicinano a Dio. La sua cameretta, in ospedale prima e a casa poi, diventa una piccola chiesa, luogo di incontro e di apostolato: "L'importante è fare la volontà di Dio...è stare al suo gioco...Un altro mondo mi attende...Mi sento avvolta in uno splendido disegno che, a poco a poco, mi si svela...Mi piaceva tanto andare in bicicletta e Dio mi ha tolto le gambe, ma mi ha dato le ali..."

Negli ultimi giorni, Chiara non riesce quasi più a parlare, ma vuole prepararsi all'incontro con 'lo Sposo' e si sceglie l'abito bianco, molto semplice, con una fascia rosa. Lo fa indossare alla sua migliore amica per vedere come le starà. Spiega anche alla mamma come dovrà essere pettinata e con quali fiori dovrà essere addobbata la chiesa; suggerisce i canti e le letture della Messa. Vuole che il rito sia una festa. Le ultime sue parole: "Mamma sii felice, perché io lo sono. Ciao!".

Muore all'alba del 7 ottobre 1990. E' stata beatificata il 25 settembre 2010 presso il Santuario del Divino Amore in Roma.

Chiara è andata così incontro a Colui che è il più grande di tutti!

Il mio impegno

Un altro tassello per scoprire il mistero che avvolge il Natale: Gesù, alla fine di questo brano, pronuncia una frase davvero strana. Io sono abbastanza piccolo, ma forse non sono "il più piccolo". A chi si riferisce?

Forse non è questione di età... ma di condizione di vita. Oggi i "piccoli" non sono considerati, tutti vogliono essere grandi, ricchi, potenti, famosi... senza sapere che, in questo modo, non diventano prediletti di Gesù, più grandi di Giovanni Battista.

Questa volta c'è in gioco qualcosa di grosso, meglio intervistare un "esperto"!

il cubo della preghiera

**“Benedite il Signore
O messaggeri forti e
potenti
Ubbidienti alla Sua
Parola, pronti ai suoi
ordini.”**

(dal Salmo 103,20)



Preghiera:

**Gesù, Giovanni il Battista è
stato il tuo messaggero, ha
preparato la vi davanti a
Te. Aiutami ad accogliere
con riconoscenza il tuo
vangelo di gioia e sii Tu la
stella che mi guida nel
cammino, illuminandolo
di grazia e di bontà.**



Nascerà un bambino



La profezia
di Isaia 9,1

Grado di difficoltà 1 2 3



1	2

3	4	3	4	2	4

5		6
	H	

5	7	8	8	1	9	7	10	7

9	6	2	2	6

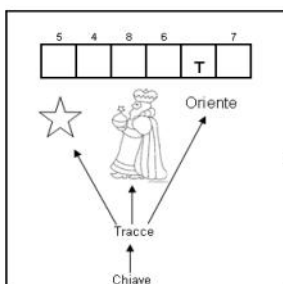
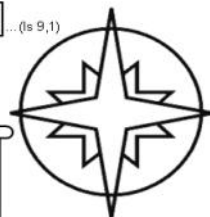
	6	9	6		11	6
T				B		

10	1	13	6

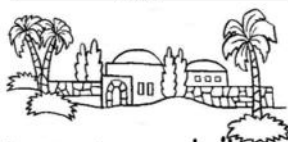
12	9	7

	11	7	9	13	6
G					

2	12	5	6



Parti dalla chiave e scopri la
frase misteriosa tenendo
presente che a numero uguale
corrisponde lettera uguale



La Parola di Dio della 4a Domenica

Dal Vangelo secondo Matteo (1,18.24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

R
i
f
i
e
t
t
o

***Tra poco il cammino di Avvento mi
porterà alla grotta di Betlemme, lì nascerà un
bambino. Lì ti incontrerò nell'umiltà di una
mangiatoia, nella povertà di una stalla, nella
semplice compagnia di pochi pastori.
Ed io come i pastori porterò le offerte di questo
tempo di attesa, il mio impegno, la mia
preghiera e contemplerò la luce
della tua nascita in mezzo a noi.***

Anche lei ha capito

Estremamente limpida, estremamente graziosa.

Così appare la dottoressa **Gianna Beretta** all'ingegnere Pietro Molla nei primi incontri. Si conoscono nel 1954 e si sposano a Magenta il 24 settembre 1955. Nella famiglia di lei, i Beretta milanesi, i 13 figli erano stati ridotti a otto dall'epidemia di "spagnola" dopo la guerra 1915/18 e da due morti nella prima infanzia. Gianna, la penultima degli otto, nata nella casa dei nonni a Magenta, è medico chirurgo nel 1949 e specialista in pediatria nel 1952. Continua però a curare tutti, specialmente chi è vecchio e solo.



I coniugi vivono la robusta tradizione religiosa familiare (Messa e preghiera quotidiana, vita eucaristica) inserendola felicemente nella modernità. Gianna ama lo sport (sci) e la musica; dipinge, porta a teatro e ai concerti il marito, grande dirigente industriale sempre occupato. Nascono i figli: Pierluigi nel 1956, Maria Rita (Mariolina) nel 1957, Laura nel 1959.

A Settembre 1961, quarta gravidanza, ed ecco la scoperta di un fibroma all'utero, ecco l'ospedale, la gravità sempre più evidente del caso, la prospettiva di rinuncia alla maternità per non morire. Ma lei così decide: a prezzo della sua vita e del dolore dei suoi, a dispetto di tutto, Gianna Emanuela nasce, e sua madre può ancora tenerla tra le braccia, prima di morire il 28 aprile 1962.

Una morte che è un messaggio luminoso d'amore. Proclamandola beata in Roma il 24 aprile 1994, Giovanni Paolo II ha voluto esaltare, insieme all'eroismo finale, la sua esistenza intera, l'insegnamento di tutta una vita. vita alla cura e all'assistenza agli anziani".

E' stata proclamata santa da Giovanni Paolo II il 16 maggio 2004.

Il mio impegno

Anche San Giuseppe si trova al centro di un grande mistero. A quale strano bambino dovrà fare da padre? E tutti quelli che da secoli attendevano il Messia, il Liberatore, davanti a un bambino commenteranno: "Tutto qui?". Che delusione!

Ma noi sappiamo che la nascita di un bambino è un miracolo meraviglioso... in fondo è un mistero! E questo, poi, è davvero un bambino speciale.

Tocca a noi dare la notizia che il mistero è stato risolto, che sta per nascere "il" bambino, mica un bimbo qualunque! Non abbiamo molto tempo, dobbiamo organizzarci! Prepariamo un messaggio che spieghi il mistero e portiamolo a tutti!

il cubo della preghiera

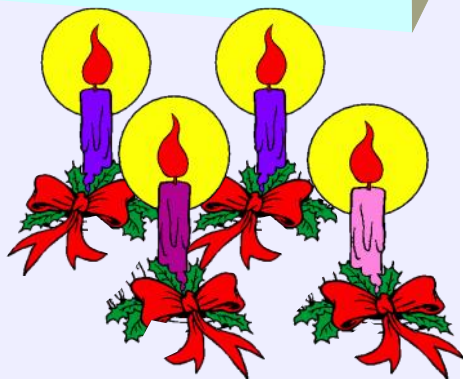
**"Ecco, viene il Signore,
re della gloria.
Chi è questo re
grande, glorioso?
È il Signore, Dio
dell'universo
È Lui il re grande
e glorioso ."**

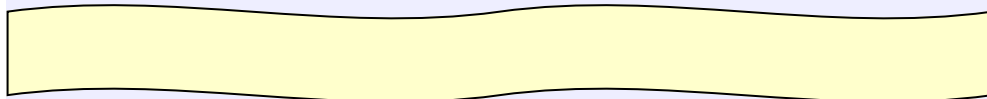
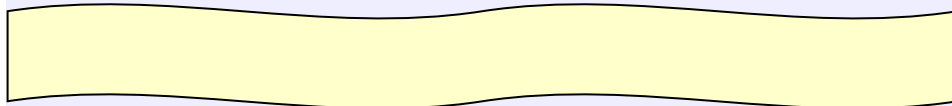
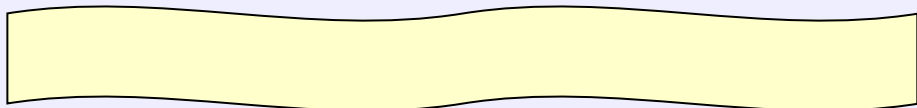
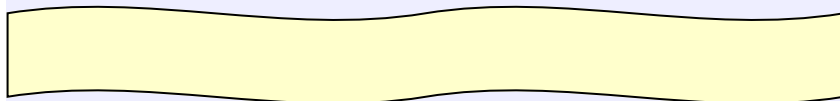
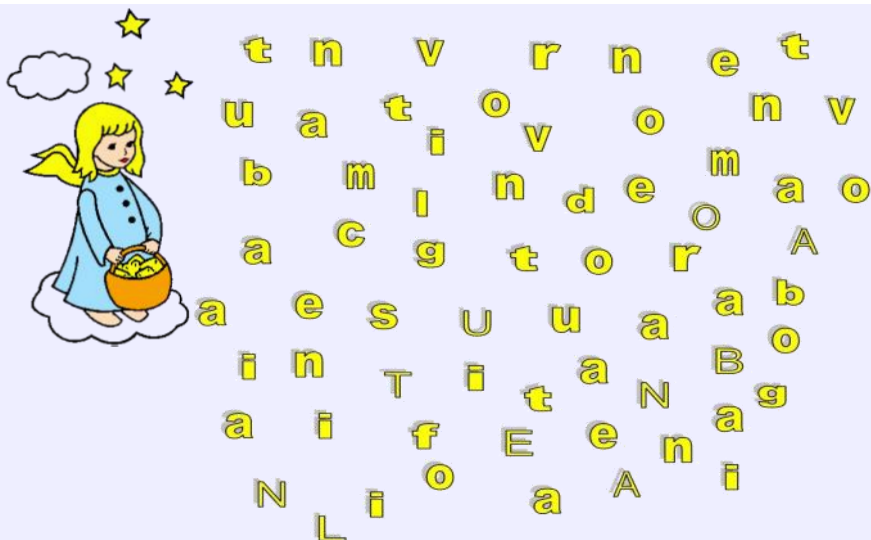
(dal Salmo 24,8-10)



Preghiera:

**Gesù, stai per venire tra
noi. Con Te vicino nulla ho
da temere. Sul mio
cammino Tu spargi molti
segni della tua presenza.
Donami la grazia di
riconoscerli con la fede con
cui Giuseppe ti ha accolto
con amore paterno.**





Ricomponi tu la frase di Celestino (vedi Vangelo pag. 23) e trascrivila sulle strisce qua sopra.

Noterai che avanzano delle lettere, mettile insieme e trascrivile nella striscia a pag. 24.

Auguri.

Natale

Dal Vangelo secondo Luca (2,1-14)

*In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ... Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: **troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia**».*

R
i
f
l
e
t
t
o

Che Gioia o Signore: finalmente sono giunto davanti alla tua mangiatoia! Finalmente posso renderti omaggio. Non ho molto da poterti offrire. Ti offro l'impegno della preghiera che continua anche per tutto il tempo di Natale. Tu hai reso speciale questo giorno con la Tua nascita, voglio continuare a diffondere questa notizia speciale a tutti.

PREGHIERA A GESU' BAMBINO

Gesù, tu sei nato debole
perché io non abbia mai paura di te.

Sei nato povero perché io ti consideri
la mia unica ricchezza.

Sei nato piccolo
perché io non cerchi di dominare gli altri.

Sei nato in una grotta
perché ogni uomo sia libero di incontrarti.

Sei nato nella semplicità
perché io smetta di essere complicato.

Sei nato per amore
perché io non dubiti mai del tuo amore.



il cubo della preghiera

**Venite, lodiamo il
Signore
Andiamogli
incontro con canti
di gioia. Venite, in
ginocchio adoriamo
Inchiniamoci al
Dio che ci ha creato
(dal Salmo 95,1-2-6)**



Pregiera:

**Gesù, in questo santo
giorno Ti adoro! Desidero
essere, come i pastori, tra
i primi a prostrarmi
davanti a Te portandoti il
mio cuore con tutti i pregi,
i difetti , le difficoltà.
Concedimi di contemplarti
insieme a Maria., la tua e
nostra dolcissima
mamma.**

**Tu che non Ti nascon-
di a nessuno, dona a
tutta l'umanità la tua
luce divina, perché
sappia rinascere con
Te in un miracolo
d'amore e di pace.
Gesù, grazie perché
ancora una volta
è Natale!**

La preghiera

Santa Famiglia



Preghiera.

Mi piace la tua famiglia, Gesù, perché fin dagli inizi ha provato le traversie ed i passaggi dolorosi delle famiglie di ogni tempo.

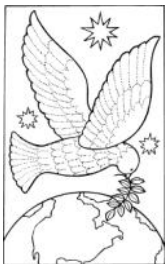
Mi piace la tua famiglia, Gesù, perché affronta tutti i disagi dei poveri, sottomessi alla volontà dei potenti, alla perenne ricerca di lavoro e dignità, di sicurezza e pace.

Mi piace la tua famiglia, Gesù, perché è una famiglia santa: santa per l'amore e la generosità di Maria e di Giuseppe, disposti a tutto pur di salvare la tua vita, pur di farti crescere al riparo di ogni pericolo e di ogni cattiveria, pur di compiere la volontà di Dio, una volontà che si rivela, ma misteriosamente, in sogno, una volontà che spesso chiede di andare, di partire, di prendere decisioni improvvise.

Mi piace la tua famiglia, Gesù, perché si respira l'aria della fede, assieme all'aria di un paese, di una terra, di cui sei diventato "figlio". Fa', che le nostre famiglie siano "immagine viva" della Tua Famiglia!

nel tempo di Natale

Per il nuovo Anno che nasce!



Preghiera.

*Sono davanti a te, Signore,
come un quaderno bianco
sul tavolo dello studente in
attesa di essere aperto e
riempito.*

*Sono davanti a te come un calendario
nuovo che attende di essere vissuto alla
luce della tua grazia.*

*Sono qui davanti a te e tu mi stai guar-
dando come una mamma guarda il suo
bambino, sia che dorma, sia che cammi-
ni. Il tuo volto mi illumina di pace, mi
spiana le rughe della fronte coprendomi
di speranze antiche che percepisco come
preziose novità.*

*A te, Dio del tempo e dell'eternità, offro
questo anno nuovo che mi auguro poter
scrivere ogni giorno con il linguaggio
dell'amore, imitando la Vergine Madre
Maria.*

*Guardami sempre, o Signore, così che
ogni giorno possa camminare guardan-
do te, senza dover troppo aver vergogna
di me.*

La preghiera

Epifania



Preghiera.

*Anch'io, con i Magi,
vengo ad adorarti,
Signore Gesù.*

*Ora non sei nella casa di
Betlemme, ora sei qui, nella mia
Comunità che tu ami, ora sei in
me, salvato dal tuo amore.*

*Con i Magi ti adoro; con l'oro ti
riconosco mio Re, con l'incenso ti
adoro mio Dio e con la mirra ti
proclamo mio Redentore.*

*Non permettere, ti prego, di
chiudermi nelle mie sicurezze,
incurante degli Erode del
mondo; dammi l'ansia della
salvezza universale e se, anche a
uno solo, avrò fatto scoprire il
tuo amore che salva l'intero
creato canterà la tua gloria e
ogni cuore la pace ritrovata.*

nel tempo di Natale

Battesimo di Gesù



Preghiera.

Un giorno, Dio della vita, mi hai pensato e mi hai amato. Allora mi hai voluto e mi hai creato. Guardandomi hai sorriso, perché hai visto riflessa in me la bellezza del tuo volto.

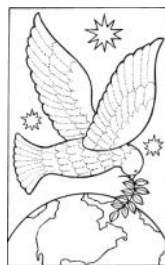
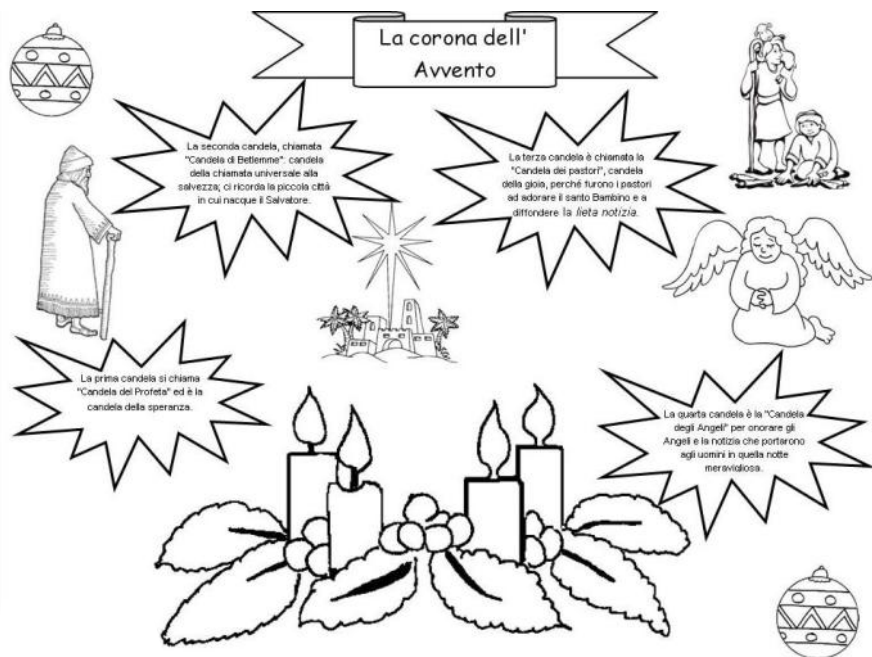
Esattamente come hai sorriso guardando il volto del tuo Figlio, venuto in mezzo a noi, uomo tra gli uomini, vestito della tua divinità.

Fa', o Signore, che ogni giorno sappia essere tuo sorriso, sempre in possesso della tua grazia, sempre vestito dell'abito bianco del mio Battesimo che mi ha fatto tuo figlio adottivo, sacramento del tuo amore, segno della tua dimora in me: così che colui che mi incontra sappia riconoscere in me il riflesso amoroso del tuo ineffabile volto.

Prepara un parallelepipedo con del cartoncino colorato, foderalo all'interno di carta stagnola. Nei quattro lati esterni incolla le preghiere del tempo di Natale. Inserisci all'interno un lume, collocato davanti al presepe e recita le preghiere insieme alla tua famiglia. In alternativa puoi procurarti una candela colorata a forma di parallelepipedo e incollare nei quattro lati le preghiere. Vedi es. pag. 30.

Per saperne di più

colora



Le feste del tempo di Natale: un po' di storia...

La festa della Sacra Famiglia nella liturgia cattolica, nel secolo XVII veniva celebrata localmente; papa Leone XIII nel 1895, la fissò alla terza domenica dopo l'Epifania "omnibus potentibus", ma fu papa Benedetto XV che nel 1921 la estese a tutta la Chiesa, fissandola alla domenica compresa nell'ottava dell'Epifania; papa Giovanni XXIII la spostò alla prima domenica dopo l'Epifania; attualmente è celebrata nella domenica dopo il Natale o, in alternativa, il 30 dicembre negli anni in cui il Natale cade di domenica. La celebrazione fu istituita per dare un esempio e un impulso all'istituzione della famiglia, cardine del vivere sociale e cristiano, prendendo a riferimento i tre personaggi che la componevano, figure eccezionali sì ma con tutte le caratteristiche di ogni essere umano e con le problematiche di ogni famiglia.

La **Giornata Mondiale della Pace** è una ricorrenza, celebrata dalla Chiesa cattolica, che cade il 1º gennaio di ogni anno. Scopo della Giornata è dedicare il giorno di Capodanno alla riflessione ed alla preghiera per la pace. La ricorrenza è stata istituita da papa Paolo VI con un messaggio datato 8 dicembre 1967^[1] ed è stata celebrata per la prima volta il 1 gennaio 1968. Da quell'anno il Sommo Pontefice della Chiesa cattolica invia ai Capi delle Nazioni e a tutti gli uomini di buona volontà un messaggio che invita alla riflessione sul tema della pace.

L'Epifania sta ad indicare l'**Epifania del Signore**, una festa cristiana che cade il 6 gennaio, cioè dodici giorni dopo il Natale. Con la Pasqua, l'Ascensione, la Pentecoste ed il Natale, quella dell'Epifania costituisce una delle massime solennità che la Chiesa celebra. Con l'Epifania si celebra la prima manifestazione della divinità di Gesù all'intera umanità, con la visita solenne, l'offerta di doni altamente significativi e l'adorazione dei magi, autorevoli esponenti di un popolo totalmente estraneo al mondo ebraico e mediterraneo. Avvenimento di fondamentale importanza per la tradizione cristiana, che ha trovato riscontro in numerosissime opere d'arte. Nelle chiese cristiane ortodosse (che seguono il calendario giuliano), il 7 gennaio si celebra la Nascita di Gesù, a causa di una differenza di tredici giorni fra calendario gregoriano, in uso in occidente dal 1582, e il calendario giuliano precedente, ancora in uso in certe chiese ortodosse.

Il **Battesimo di Gesù** nel Cristianesimo si riferisce al battesimo ricevuto da Gesù da parte di Giovanni Battista, così come raccontato nel Vangelo secondo Marco (1,9-11), nel Vangelo secondo Matteo (3,13-17) e nel Vangelo secondo Luca (3,21-22). L'evento è ricordato come il primo dei misteri della luce di cui è composto il rosario. La festa del Battesimo di Gesù viene celebrata dalla Chiesa cattolica e dalla Chiesa anglicana nella domenica che cade dal 7 al 13 gennaio.



**Disegni di
Annagrazia Sarro**

**Grafica e Impaginazione
Giuseppina Oro**

Arcidiocesi di Genova

Ufficio Catechistico, Missionario e Caritas